



COMUNE DI OSNAGO

PROVINCIA DI LECCO

Viale Rimembranze, 3 - Tel. 039952991 - Fax 0399529926
Codice Fiscale 00556800134

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ORIGINALE

N° 38 del 30/09/2011

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

L'anno **2011**, addì **trenta** del mese di **settembre** alle ore **21:01**, nella Sala delle Adunanze Consiliari, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla Legge, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali, in seduta di prima convocazione.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	P	A	Cognome e Nome	P	A
STRINA PAOLO	SI		BURATTI GAETANO	SI	
CAGLIO GABRIELE	SI		LORENZET DANIELE	SI	
POZZI ALESSANDRO	SI		MAGGIONI DIANA		SI
NEBULONI MARCO	SI		BRAMBILLA CLAUDIO	SI	
BELLANO PIERALDO	SI		PIROVANO ANGELO	SI	
BRIVIO PAOLO	SI		MAGGI ANGELO	SI	
TIENGO ANGELO	SI		BONANOMI MARTINO	SI	
MARCHIONI FLORINDA	SI		BONANOMI VITTORIO	SI	
ARLATI FRANCESCO	SI				

Presenti : 16 Assenti: 1

Assiste Il Segretario Comunale **Dott. Giovanni Balestra** la quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti Il Sindaco **Dott. Strina Paolo** dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

OGGETTO: AGGIORNAMENTO PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

SINDACO: Chiedo al dottor Merati di accomodarsi per la presentazione.

DOTTOR MERATI: Innanzitutto buona sera a tutti. Mi presento, sono Merati, sono un collaboratore del Parco Montevecchia Valle del Curone, mi occupo di boschi, antincendio boschivo e per estensione anche Protezione Civile.

Oggi il Sindaco mi ha invitato a presentare l'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile che il Comune di Osnago ha fatto insieme agli altri Comuni del Parco in maniera consortile approfittando di un contributo di 2 anni fa offerto da Regione Lombardia.

Il Comune di Osnago, come gli altri Comuni del Parco e Santa Maria Hoè in aggiunta era già dotato di un Piano di Protezione Civile a norma della Legge Regionale; Regione Lombardia con una delibera del 2007 ha richiesto a tutti i Comuni di fare un aggiornamento modificando alcuni standard del contenuto del piano non tanto sui contenuti quanto sui modi d'inserimento dei dati perché ha voluto creare una situazione analoga a quella che fa la Regione per i Piani Regolatori, con i vecchi Piani Regolatori, ovvero creare un database regionale uguale per tutti in cui convogliare una serie d'informazioni base per una questione di comodità e di raccolta dati.

Per finanziare questo aggiornamento dei piani la Regione è uscita con un bando che finanziava fino all'80% la stesura del piano.

I Comuni del Parco hanno aderito in maniera consortile a questo aggiornamento per cui si è proceduto in questi mesi a un aggiornamento delle informazioni sul territorio.

Il piano precedente era datato 2004 - 2005 quindi dopo 5 o 6 anni sarebbe stato opportuno fare anche un aggiornamento sulla caratteristica del territorio.

Un aggiornamento sulle informazioni sui rischi, aggiornamento sugli scenari e poi torneremo sulle singole voci, su cosa significano.

Aggiornamento sulle risorse, la rimodulazione delle informazioni secondo gli standard regionali e l'inserimento dati nel database regionale.

Io qua vado veloce perché immagino che il tempo sia quello che è.

Protezione Civile in senso ampio del termine si deve occupare di prevenzione, previsione, soccorso e il superamento dell'emergenza, questo per legge dello Stato, ripreso pari pari dalle normative regionali.

In particolare oggi parliamo di prevenzione ovvero studiare le cose prima che succedano per essere pronti quando, ahimè, purtroppo capitano.

La prevenzione è mettere in atto tutte le attività che servono per evitare rischi o contenerne i possibili effetti.

Il soccorso, è abbastanza evidente, l'emergenza.

Il superamento dell'emergenza invece è quando si ha tutta quella parte che serve per ritornare alle condizioni ottimali di vita normale, che è la cosa che in realtà molto spesso ci si dimentica, sull'emergenza, ci si dimentica che la cosa non finisce semplicemente con la semplice emergenza ma poi uno deve anche tornare alla situazione normale.

Beh, pianificare prima, questa ve l'avvio velocemente per risparmiare un po' i tempi.

È evidente che in un territorio come quello della zona del Parco del Curone - ma ovviamente il lavoro è stato fatto sul confine amministrativo dei Comuni, non sul confine boschivo del Parco - però in questo bacino è evidente non abbiamo degli scenari di rischio particolarmente significativi, non abbiamo un vulcano sopra la testa che ci dà sicuramente un'emergenza ma comunque abbiamo una grandissima densità abitativa e delle situazioni comunque da monitorare.

Ci troviamo comunque in una zona densamente abitata, questa è una slide vecchia dove c'è il confine amministrativo del Parco vecchio, però ripeto, non guardate i confini del Parco, il Parco è stato soltanto il soggetto che ha catalizzato gli altri 10 Comuni.

In realtà i Comuni, rispetto all'attuale Consorzio del Parco, sono stati esclusi Missaglia che non ha voluto partecipare, Merate perché ai tempi non era ancora nel parco però si è aggiunta Santa Maria Hoè che ha voluto essere della partita anche perché essendo all'interno della Valletta, eccetera.

Questi sono i Comuni amministrativi, la prima cosa che salta all'occhio è il discorso della densità abitativa. Qui abbiamo una grandissima densità abitativa, stiamo parlando di circa il triplo della media regionale.

Molte persone creano molti potenziali problemi, molti potenziali soggetti da dover soccorrere.

I contenuti base dei piani di Protezione Civile hanno riguardato l'analisi del territorio, l'analisi delle risorse quindi cosa abbiamo per affrontare un eventuale problema e come comportarsi in caso di emergenza.

Non solo in emergenza in realtà.

La conoscenza del territorio; noi abbiamo valutato come potenziali rischi il rischio sismico perché siamo obbligati per legge a valutarlo; il rischio cavità sotterranee; il rischio incendi boschivi; il rischio idrogeologico con le sue varie sfaccettature quindi il rischio idraulico inteso come esondazioni e rischio geomorfologico inteso come frane; il rischio precipitazioni eccezionali e le trombe d'aria; il rischio traffico e trasporti; rischio industriale e rischio radiazioni.

In particolare per il territorio di Osnago le cose importanti erano il rischio idrogeologico, il rischio traffico e trasporti e il rischio industriale.

Ovviamente il rischio cavità sotterranee ve lo dico subito interessa soltanto il Comune di Montevecchia e il Comune di Olgiate Molgora.

Gli incendi boschivi presuppongono una copertura boschiva rilevante che può dar luogo a dei problemi quindi interessa soltanto alcune zone del Parco, della collina.

Il rischio radiazioni in realtà è un problema assolutamente insignificante sul nostro territorio perché non abbiamo fonti di radiazione particolare.

Queste sono le fonti da cui abbiamo ricavato le informazioni che sono fondamentalmente gli studi pubblicati dei vari Comuni dai PGRG, nei PGT o nei PRG e gli studi degli enti superiori.

Il rischio sismico, qui si è lavorato semplicemente considerando, accertando il fatto che tutti i nostri Comuni rientrano nella 4^a Categoria, quindi non esiste più il non c'è rischio sismico da quando è successo quel terremoto, circa 10 anni fa, non esiste più il concetto di Comune non a rischio sismico.

Sono state fatte 4 categorie, noi rientriamo nella 4^a Categoria quindi con dei rischi molto bassi, con dei potenziali effetti minimali, quindi di fatto si è conclusa la considerazione.

Il rischio idrogeologico; questi sono degli estratti del piano, il piano, dal punto di vista pratico, fisico consiste in una serie di tomi, pesantissimi, c'è una parte di relazione, una parte di cartografia.

La cartografia è stata fatta in parte a scala 1:50.000 per poter essere stampata e utilizzata su fogli A3 e A4 e invece la carta vera e propria a 10.000.

Il tutto anche in formato digitale e soprattutto con degli shapefile quindi con dei file georeferenziati che permettono poi una elaborazione successiva.

Il rischio idrogeologico; quindi il rischio nel territorio di Osnago essenzialmente è un rischio di esondazione.

I nostri corsi d'acqua, prevalentemente il Molgora e il Curone, Molgoretta, danno difficilmente dei problemi gravi qui a Osnago, essenzialmente quando esondano, esondano su aree agricole quindi creano dei problemi di carattere agricolo ma difficilmente vanno a interfacciare con delle abitazioni a differenza di quello che succede un pochino più a monte.

Quindi nessun problema particolare. Questa è la piena eccezionale del 2005, 2006? Non ricordo più.

Arriviamo invece ai veri problemi che ha il vostro Comune. I veri problemi qua sono sul rischio traffico e trasporto merci pericolose.

Questo è un esempio di cartografia scala 1:50.000 che ha il grande vantaggio di essere facilmente leggibile, cioè si apre e si fotocopio tranquillamente però è molto meno significativa dal punto di vista d'informazioni.

Il vero problema che a questo Comune, che lo accomuna per esempio con Cernusco o con Lomagna è il fatto del trasporto, nel senso che qua ci sono diversi assi stradali importanti dove passano una serie di sostanze di cui noi non abbiamo assolutamente nessuna conoscenza, nel senso che non c'è nessun modo per l'Amministrazione Comunale di sapere cosa sta passando sulla sua strada. È un dato di fatto.

In realtà la Regione sta cercando un protocollo per andare a monitorare in tempo reale il trasporto delle merci particolarmente pericolose però è una cosa dove si lavora a livello di Regione.

Voi avete il problema particolarmente sentito della vecchia Statale ovviamente e adesso anche della linea ferroviaria perché comunque quella può portare.

L'altra cosa che è stata valutata è anche l'incidentalità dei tratti stradali, sono tutta una serie di informazioni su quanti incidenti avvengono nei singoli tratti e per andare a individuare quelli che sono i tratti particolarmente pericolosi.

Questa è una zoomata di quella che è la zona di Osnago con il grande problema legato alla strada, qui sono stati incrociati i dati di dove sono le aree urbane e quali sono le aree particolarmente sensibili, vediamo se abbiamo il dato, eccolo qua, sì, qua sono state individuate tutte le strutture sensibili ovvero tutto quello che in caso di situazioni di emergenza deve essere particolarmente controllato e sono gli asili nido, tutte le scuole, tutti i centri dove ci può essere una concentrazione di persone.

Le eventuali superfici come campi sportivi e cose del genere, delle infrastrutture che possono essere particolarmente delicate o dei manufatti con dei particolari problemi come pozzi di acqua potabile, le stazioni di pompaggio delle fognature eccetera.

Dall'altro invece quelli che sono da un lato i potenziali punti critici quindi distributori di benzina che potrebbero avere problemi, quello che succederebbe in caso di incidente con benzine o con gpl.

Siccome non sappiamo cosa passa sulle nostre strade si è deciso di lavorare su quello che sappiamo passa più spesso, che sicuramente passa ovvero le autocisterne di gpl e di benzina e quindi sono state individuate delle zone d'impatto.

La parte sotto invece sono le zone di rischio traffico calcolato su base del rischio incidente, dalle statistiche.

Il rischio industriale è un altro problema che voi avete a Osnago.

Osnago ospita l'unica azienda a rischio d'incidente rilevante che ha tutta una sua pianificazione di emergenza ed è nella zona industriale, e quindi sarebbe relativamente poco problematica, in realtà nello studio noi abbiamo pensato anche di andare a valutare tutte quelle che sono le aziende che ospitano all'interno del ciclo produttivo delle sostanze potenzialmente pericolose che non raggiungono quantitativi tali da giustificare l'attivazione delle procedure o delle norme di sicurezza particolari della Direttiva Seveso ma comunque possono dare dei problemi, magari su scala locale, magari sul raggio soltanto di 100 m però potrebbero dare dei problemi e quindi è bene che il Comune lo sappia.

Anche qui, scala 50.000, e qui lo stesso, riportato su grande scala, i soliti elementi strutturali e qua invece l'elenco di quelle che sono le strutture potenzialmente pericolose.

Step successivo è incominciare a simulare cosa accadrebbe in caso di problemi, qui sono state simulate diverse situazioni potenzialmente impattanti, in questo caso quella che più si avvicina alla vostra realtà è cosa succede se c'è un incidente con fuoriuscita di gpl? In questo caso l'incidente è avvenuto a Cernusco ma semplicemente perché hanno preso Cernusco, poteva succedere 500 m più giù ed eravate a Osnago, non cambiava assolutamente nulla.

Qui abbiamo provato a vedere da un lato cosa succederebbe alla viabilità nel senso che ipotizziamo qua ci sia una situazione di un incidente, fuoriuscita di gas, necessità di evacuare intorno a un certo raggio e quindi deviare anche tutta la circolazione.

Questi dati sono invece le risorse ovvero visto quali sono i rischi quali sono le armi che abbiamo a disposizione per affrontare questo problema.

Qui entra in gioco il discorso della gestione consortile. Le risorse sono state gestite in maniera consortile quindi tutti i Comuni fanno le risorse presenti anche nei Comuni limitrofi e risorse possono essere il posto dove portare la gente in caso di emergenza piuttosto che dove sono le aziende specializzate per movimento terra piuttosto che alimentari e tutta una serie di altre informazioni, piuttosto che tutto il discorso del volontariato e della gestione del personale.

Qui un rapido richiamo a quella che è la normativa nazionale, di cosa dice; ci sono 3 tipologie di eventi che possono influenzare.

Gli eventi di Classe A che sono quelli che può gestire il singolo Comune in maniera autonoma.

Gli incidenti che possono essere gestiti da più enti, Classe B.

Oppure quelli straordinari che richiedono mezzi straordinari, Dipartimento e compagnia bella.

Qui ho provato a simulare quello che succede nella pratica quando avete a che fare con un problema.

Un esempio pratico che faccio, Statale, uno scontro fra 2 autobus pieni di persone, 100 morti. È un dramma, eccetera però non è un evento di Protezione Civile.

Tecnicamente il Sindaco potrebbe non essere neanche avvisato, ovviamente viene avvisato, ci mancherebbe, però come competenza, come autorità non viene attivato in quanto le strutture del 118, dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri sono perfettamente in grado di gestire la situazione.

Sempre stesso tratto di strada; un tamponamento fra un camioncino e una macchina. Nessuno si fa niente, tutti scendono. Peccato che il camioncino trasporti dei residui radioattivi di un laboratorio di analisi, fuoriuscita di radiazioni.

Roba che ..., nel senso che uno ci penserebbe, peccato che questa cosa fa scattare delle emergenze per cui è necessario evacuare nel raggio di 1 km e quindi da questo punto parte la macchina della Protezione Civile.

Che cosa succede? L'evento è gestibile dalle strutture locali quindi Vigili del Fuoco, Croce Rossa, 118? Sì. Allora l'evento si è bello che concluso.

L'evento non è sufficiente quindi i Sindaci devono attivarsi con le loro strutture locali di Protezione Civile? Quindi è sufficiente il Sindaco che chiama la Protezione Civile locale, il capogruppo della Protezione Civile eccetera? Poi vi spiego come funziona nel parco. Sì, bene, l'evento si è bello che concluso.

Il Sindaco non riesce a gestire con le sue risorse interne comunali e ha bisogno di chiedere anche ai Sindaci intorno, le risorse? Può farlo tranquillamente.

L'evento non è sufficiente neanche questa cosa qua allora il Sindaco telefona al Prefetto e chiama aiuto aiuto, la cavalleria, fino ad arrivare chiaramente al Dipartimento delle grandi emergenze eccetera.

Gli sviluppi di questo sistema; la pianificazione è il primo passo, quello che abbiamo fatto e quello che stiamo facendo oramai da un bel po' di anni.

L'addestramento è legato al fatto che poi questo piano in sé è un gran consumo di carta ma se non viene quagliato poi con delle persone che in caso di emergenza, con tutti i problemi dell'emergenza perché ricordiamoci che emergenza significa che sono le 3 di notte, sta piovendo e c'è un problema da affrontare e quindi il tecnico comunale, il Sindaco piuttosto che chi deve gestire non ha il tempo di prendersi il piano e di leggercelo, cosa facciamo in questo caso? Deve rispondere in tempo zero.

Quindi dev'essere addestrato precedentemente.

Applicarlo, e quindi bisogna anche applicare questa cosa.

La verifica critica perché devono tornare indietro eventuali problemi, errori eccetera, correggere e aggiornare il piano.

Ecco, la cosa importante di solito quando si parla di Protezione Civile tutti pensano ai volontari vestiti di giallo fluorescente eccetera.

In realtà questi sono un granellino di una macchina molto più complessa, molto più strutturata che parte da un lato dalle istituzioni cioè da gente che lo fa di mestiere, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, il 118, gente che lo fa tutti i giorni dall'emergenza piccola e che poi, voglio dire, uno che si fa male e sbatte la testa in casa è un'emergenza piccola se guardata dal punto di vista del Sindaco e delle autorità, per quello che si è fatto male non è un'emergenza tanto piccola. Però c'è questa struttura già organizzata, ma poi ci sono anche le istituzioni nel senso dei Comuni, in caso di emergenza c'è un Ufficio Tecnico, c'è la Polizia Locale, c'è l'Ufficio Anagrafe che deve essere coinvolto in questo sistema.

Il volontario poi arriva come massa di lavoro.

Qui c'è poi il discorso di cosa fanno i volontari, fanno di tutto, dalla prevenzione all'attività di emergenza.

Un'informativa su come è organizzata in questo momento la gestione del volontariato di Protezione Civile per il Comune di Osnago ma vale anche per tutti i Comuni.

Esiste un gruppo intercomunale che come struttura è allocata presso il parco e che a disposizione di tutti i Sindaci dei Comuni consorziati.

Alcuni Comuni hanno poi fatto la scelta di creare un ulteriore gruppo locale comunale per le emergenze e che sono in coordinamento fra loro però fondamentalmente il Sindaco ha la possibilità di utilizzare i volontari del gruppo intercomunale come se fossero suoi volontari perché dal punto di vista assicurativo eccetera sono completamente coperti.

Attualmente i volontari sono circa 35 in questo momento e hanno la specializzazione di antincendio boschivo perché sono nati come volontari del antincendio boschivo del parco e si sono poi trasformati in Protezione Civile mettendosi a disposizione anche al di fuori dell'attività boschiva in senso stretto.

È aperta la campagna di arruolamento quindi assolutamente abbiamo bisogno di ringiovanire anche le schiere quindi se c'è qualcuno interessato ..., io la butto lì.

SINDACO: Bene, io ringrazio il dottor Merati.

Chiedo se ci sono richieste di chiarimenti o precisazioni, è chiaro che noi questa sera andiamo a votare l'aggiornamento del piano in modo che venga formalmente adottato dal Comune.

CONS. BRAMBILLA: Quindi questo è il piano di Protezione Civile del Comune di Osnago? Giusto? Strutturato in maniera consortile, cioè fatto da questi Comuni, messi insieme.

Se succede l'emergenza esiste un codice, chi chiamare, lei lo ha appena illustrato ma effettivamente ..., c'è una rete di telefoni..., cellulari ..., funziona bene?

DOTTOR MERATI: Il piano è consortile però è stato suddiviso in fascicoli - Comune per Comune - proprio perché il Comune ha da un lato una parte di ricognizione del territorio che evidentemente è uguale per tutti però ogni singolo Comune poi ha un suo fascicolo dedicato dove si è fatta l'estrapolazione del totale per il suo Comune.

Volutamente le informazioni sono divise per Comune ma ogni Comune conosce le informazioni di tutti gli altri, questa è proprio una questione per far sapere a tutti le risorse a disposizione sul territorio.

Per quello che riguarda il chi fa che cosa, perché fondamentalmente è quello, ci sono dei fascicoli che sono stati divisi in funzione delle figure "professionali" chiamate, coinvolte, per cui c'è un fascicolo che è quello che ha in mano il Sindaco che è quello che deve fare il Sindaco.

C'è un fascicolo che viene dato in mano all'Ufficio Tecnico che è quello che deve fare l'Ufficio Tecnico.

C'è un fascicolo che è quello che deve fare il Responsabile dei Volontari di Protezione Civile che dice quello che deve essere fatto.

Per quanto riguarda i numeri di telefono e l'aggiornamento dei numeri di telefono per quanto riguarda la parte volontario del gruppo di Protezione Civile i Sindaci hanno i numeri di telefono di tutti i capisquadra in modo tale che in qualsiasi momento ci siano sempre a disposizione un paio di persone che rispondono sempre, c'è il mio cellulare, quello del coordinatore e un paio di vice.

Volutamente sono 4 numeri e non un numero unico perché abbiamo considerato, dall'esperienza, che il numero cellulare fisso delle chiamate in caso di emergenza, questo, quando serve non funziona perché il cellulare è spento, è scarico, è in un posto che non prende eccetera quindi abbiamo preferito dare 4 numeri di 4 persone casa, cellulare e ufficio qualcuno risponde, su 12 numeri 1 lo becchi e ogni persona è in grado di far partire la macchina.

Si è scelto di non fare anche il numero fisso perché per le emergenze vere se voi fate il 115, Vigili del Fuoco, e dite che c'è questo problema la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco ha i nostri recapiti quindi riesce a far eventualmente feedback.

Alla popolazione ..., il Sindaco ha i nostri cellulari, la popolazione ovviamente no.

Alla popolazione deve essere insegnato che, in caso di emergenza, deve fare il 118, il 115 o il 112 perché lì rispondono gli operatori professionisti che sanno cosa devono chiedere per avere tutte le informazioni necessarie e poi sono le sale operative che chiamano i nostri numeri di telefono e quindi ci chiamano loro.

I numeri invece ..., il grande problema che noi abbiamo è il contrario, nel senso che io quando devo chiamare verso il basso i miei Comuni, perché chiaramente nel frattempo cambiano i Sindaci, cambiano gli Assessori di competenza, ogni tot devo fare il giro di telefonate e farmi dare i numeri di telefono del Sindaco, dell'Assessore alla partita, dell'Ufficio Tecnico, della Polizia Locale anche perché poi gli amministratori bene o un male lo danno sempre il numero di cellulare, i dipendenti incominciano a dire il mio cellulare..., allora non ti do il mio cellulare ..., o te lo do ma solo perché sei mio amico però cerca di non usarlo eccetera, però siamo riusciti a coprire questa cosa.

CONS. BRAMBILLA: L'ultima domanda, se la sa e se può dirlo, quanto è costato il piano e quanto costerà al Comune di Osnago.

DOTTOR MERATI: Il piano è costato, vado a memoria, 15.000 Euro lordi, tutto compreso, è stato finanziato all'80% dalla Regione, in realtà, siccome i fondi regionali erano destinati

esclusivamente ai Comuni come beneficiari, allora è stata fatta una convenzione Parco - Comune di Montevecchia per cui in realtà i soldi sono passati attraverso il Comune di Montevecchia.

Comunque in sostanza l'80% l'ha messo la Regione, il 20% a "spese del Parco" chiedendo un contributo straordinario rispetto alla quota annua che danno i Comuni al Parco in funzione del numero di abitanti, una percentuale in funzione del numero di abitanti.

Non ricordo l'importo esatto per Osnago.

CONS. BRAMBILLA: Va bene. Comunque esprimiamo parere favorevole perché un piano è sempre meglio che nessun piano. Sperando di non doverlo usare.

DOTTOR MERATI: Grazie tutti e buona serata. Buona continuazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge n. 225/1992 in combinato con il D.L. 7.9.2011 n°343, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, che attribuisce al Sindaco la direzione dei servizi di soccorso e di assistenza in qualità di Autorità comunale di Protezione Civile ed in particolare l'art. 15 il quale recita: "*Competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco:... ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile - ... il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza*";

Visto il D.Lgs. n.112/98, di conferimento di funzioni amministrative dallo Stato alle regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/03/1997 n. 59, nello specifico l'art. 108 punto c) che attribuisce al Sindaco le funzioni di:

- Attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionale;
- Adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari per assicurare i primi soccorsi alla popolazione;
- Predisposizione dei Piani Comunale di Protezione Civile e la loro attuazione sulla base degli indirizzi regionali;
- Attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- Vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione Civile, dei servizi urgenti;
- Utilizzo del volontariato di Protezione Civile a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

Richiamata la Legge Regionale n. 1/2000, art. 3 commi 155, 156 e 158 di riordino del sistema delle autonomie in Lombardia attuazione del D.Lgs 31/03/1998 n. 112;

Richiamata la D.G.R. VII/11670 del 20/12/2002: Direttiva Temporale per la prevenzione dei rischi indotti dai fenomeni meteorologici;

Richiamata la D.G.R. VI/46001 del 28/10/99: Direttiva Regionale per la pianificazione di Emergenza degli Enti Locali, e successive modificazioni D.G.R. VII/12200 del 21/02/03;

Richiamata la propria deliberazione n. 18 del 16.4.2004 con al quale è stato approvato il Piano Intercomunale di Protezione Civile, redatto dalla Società INFOSAFE con sede in Via De Capitani n. 11 - Milano, incaricata dal Consorzio Parco;

Richiamata la nota prot. 7220 del 13.6.2008 con la quale il Sindaco di Osnago ha aderito all'accordo di programma sottoscritto dal Presidente del Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone ed i Sindaci rappresentanti dei comuni di Cernusco Lombardone, Lomagna, Montevecchia, Perego, Sirtori, Viganò, Olgiate Molgora, Osnago, Rovagnate con il quale il Parco stesso, quale Ente capofila, assicura:

- Il coordinamento dell'aggiornamento del piano di Protezione Civile Intercomunale;

- La realizzazione di momenti formativi e di esercitazione comuni per i volontari e per le varie figure previste nel sistema della Protezione Civile;
- Il coordinamento della attività di prevenzione dei rischi presenti sul territorio;
- La disponibilità della squadra intercomunale di Protezione Civile facente capo al Parco per attività di monitoraggio rischi, manutenzione programmata del territorio o interventi d'emergenza nei comuni che partecipano all'accordo;
- L'approntamento di una sala operativa per emergenze presso Cascina Butto a Montevecchia.

Preso atto che con nota in data 4.4.2011 prot. 871, il Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone ha provveduto a trasmettere, in formato digitale, l'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile, predisposto in forma consortile per conto di tutti i comuni aderenti all'accordo di programma e già inserito nel database regionale;

Ritenuto pertanto approvare l'aggiornamento del predetto Piano, come redatto dalla Società incaricata Infosafe e trasmesso dal Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone, così composto:

- Relazione generale;
- I rischi;
- Procedure operative;
- Fascicolo del Sindaco;
- Fascicolo del Resp. Comunicazioni;
- Fascicolo del coordinatore centrale;
- Database;
- Fascicolo del Resp. operativo locale;
- Le procedure della popolazione;
- Schema organizzativo del centro operativo comunale;
- Fascicolo dell'UCL;
- Scenari di rischio;
- Tav. 1: inquadramento amministrativo;
- Tav. 2.1: rischio idrogeologico;
- Tav. 2.2: rischio cavità;
- Tav. 2.3: pericolo incendi boschivi;
- Tav. 2.3 bis: Carta del rischio-pericolo/interfaccia urbano-naturale;
- Tav. 2.4: rischio industriale;
- Tav. 2.5: rischio traffico e trasporto merci pericolose;
- Tav. 3: carta delle infrastrutture;
- Tav. 07: sintesi del rischio;

Visto l'art. n. 50 comma 6 e l'art. 54 comma 2 del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000;

Visto l'art. 12 della Legge 265/99;

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 - comma 1 del T.U.E.L. - D.Lgs n. 267/2000;

Con n. 15 voti favorevoli e n. 1 astenuto (Maggi), resi dai 16 consiglieri presenti e votanti;

D E L I B E R A

1. Di approvare l'aggiornamento del Piano Intercomunale di Protezione Civile, previsto dalle normative vigenti in premessa elencate, così come redatto dalla Società incaricata Infosafe e trasmesso dal Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone e composto da:

- Relazione generale;
- I rischi;
- Procedure operative;
- Fascicolo del Sindaco;
- Fascicolo del Resp. Comunicazioni;
- Fascicolo del coordinatore centrale;

- Database;
- Fascicolo del Resp. operativo locale;
- Le procedure della popolazione;
- Schema organizzativo del centro operativo comunale;
- Fascicolo dell'UCL;
- Scenari di rischio;
- Tav. 1: inquadramento amministrativo;
- Tav. 2.1: rischio idrogeologico;
- Tav. 2.2: rischio cavità;
- Tav. 2.3: pericolo incendi boschivi;
- Tav. 2.3 bis: Carta del rischio-pericolo/interfaccia urbano-naturale;
- Tav. 2.4: rischio industriale;
- Tav. 2.5: rischio traffico e trasporto merci pericolose;
- Tav. 3: carta delle infrastrutture;
- Tav. 07: sintesi del rischio;

che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione,;

2. Di demandare al Sindaco, nella sua qualità di autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'art. 15 della Legge 225/1992, ed al responsabile del settore Gestione Territorio e sue Risorse gli atti conseguenti ed inerenti l'approvazione della presente deliberazione al fine di attuare il piano di protezione civile intercomunale per il Comune di Osnago.
3. Di trasmettere, ad intervenuta esecutività, copia della presente deliberazione al Parco Regionale di Montevecchia e Valle del Curone, come richiesto dalla stesso con nota in data 4.4.2011 prot. 871.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
Dott. Strina Paolo

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Balestra

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune accessibile al pubblico (art. 32, comma 1 della legge 18 giugno 2009, n° 69).

Osnago, li 14/10/2011

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Balestra

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del T.U.E.L. – D.Lgs. 18 agosto 2000 n° 267 in data

Il Segretario Comunale
Dott. Giovanni Balestra